

□ Interrogazione n. 810

presentata in data 6 giugno 2003

a iniziativa dei Consiglieri Castelli, Romagnoli, Massi, Ceroni

“Depuratore località Salvano del comune di Fermo (AP)”

a risposta orale urgente

I sottoscritti Consiglieri regionali Guido Castelli, Franca Romagnoli, Francesco Massi, Remigio Ceroni,

Premesso:

che la Regione Marche ha realizzato un impianto di depurazione di acque reflue urbane a servizio del Comune di Porto San Giorgio e parte del Comune di Fermo, ubicato in località Salvano nel Comune di Fermo e destinato a sostituire l'attuale impianto di depurazione del Comune di Porto San Giorgio;

che la realizzazione del predetto impianto, progettato per una potenzialità di 40.000 abitanti equivalenti, è stata finanziata avvalendosi dei fondi FIO per un importo superiore a 12 miliardi di vecchie lire;

che i lavori risultano ultimati in data 6 settembre 2000 ed il successivo 9 novembre 2000 è stato redatto il verbale di collaudo provvisorio;

Considerato:

che l'avvio dell'impianto è stato procrastinato per mancanza di accordo tra la Regione Marche ed i Comuni interessati e che dalla data del collaudo si sono susseguiti innumerevoli incontri tecnici;

che nella riunione del 12 marzo 2003, convocata su iniziativa dell'Amministrazione provinciale di AP, è stato predisposto un accordo di programma tra Regione Marche, ATO n. 5, Comune di Porto San Giorgio, Comune di Fermo e Provincia di Ascoli Piceno che disciplina la consegna ai suddetti Comuni dell'impianto di cui trattasi, nonché il relativo avviamento e la conseguente gestione;

che la Regione Marche, nonostante tutti gli altri Enti interessati avessero già da tempo aderito al protocollo, ha provveduto all'approvazione del menzionato accordo di programma solo in data 3 giugno 2003, e cioè solo dopo lo svolgimento del primo turno delle consultazioni elettorali per l'elezione del Sindaco di Porto San Giorgio e nell'imminenza della celebrazione del turno di ballottaggio;

che l'approvazione della delibera in parola segue di appena 48 ore, lo svolgimento di un pubblico comizio da parte del candidato Sindaco della coalizione di centro-sinistra nel corso del quale questi aveva ripetutamente addebitato al Comune di Porto San Giorgio la responsabilità del mancato avviamento dell'impianto;

Ritenuto:

che l'avvio dell'impianto di Salvano risulta assolutamente urgente e indifferibile per ragioni connesse alla tutela dell'ambiente e delle acque marino-costiere ed a causa del sottodimensionamento del depuratore attualmente operante nel Comune di Porto San Giorgio;

che la stessa Procura della Corte dei Conti, secondo quanto riportato dalla stampa locale, a seguito dei ritardi sin qui consumatisi nella realizzazione e nell'avviamento del depuratore in questione ha promosso uno specifico procedimento ipotizzando un danno erariale pari a circa 5 milioni di euro;

Per quanto sopra premesso, considerato e ritenuto, i sottoscritti Consiglieri regionali

INTERROGANO

il Presidente della Giunta regionale per sapere:

- 1) i motivi per i quali la Regione Marche abbia provveduto alla formale approvazione dell'articolato solo dopo tre mesi dalla predisposizione dell'accordo di programma e nonostante la molto più sollecita adesione dei Comuni di Fermo e Porto San Giorgio, dell'ATO 5 e dell'Amministrazione provinciale di Ascoli Piceno;
- 2) se il ritardo di cui sopra, che può produrre gravi effetti pregiudizievoli per l'ambiente dell'intero comprensorio interessato, sia in qualche modo da porre in relazione alla celebrazione delle consultazioni elettorali per l'elezione del Sindaco di Porto San Giorgio ed il rinnovo del consiglio comunale della città rivierasca;
- 3) se condivide o meno le dichiarazioni rese dal candidato Sindaco della coalizione di centro-sinistra in un pubblico comizio svoltosi in data 1° giugno 2003 secondo il quale le responsabilità del mancato avviamento del depuratore di Salvano sarebbero da ascrivere alla responsabilità dell'Amministrazione che ha retto la municipalità sangiorgese nella legislatura 1998-2003.